

Minutiello andrà a Roma Sarà ricevuto dai ministri

Castellamonte, il caso del dipendente della Teknoservice approda in Parlamento
Giulio Maldacea: «La sua storia ha unito tutte le associazioni di parkinsoniani»

► CASTELLAMONTE

Franco Minutiello, 59 anni, il dipendente della Teknoservice di Castellamonte licenziato perché affetto dal morbo di Parkinson, sarà prossimamente a Roma, dove incontrerà i ministri **Beatrice Lorenzin** ed **Enrico Costa** (quest'ultimo aveva già telefonato a Minutiello nei giorni successivi all'esplosione del caso, assicurando la sua disponibilità a seguire personalmente la vicenda). «Quando successo a Franco Minutiello - riferisce **Giulio Maldacea**, presidente di WeAreParky - , nella sfortuna ha avuto la capacità di unire tutte le associazioni dei parkinsoniani in Italia in un unico movimento. Questo ci darà la forza necessaria per dare vita a una campagna di sensibilizzazione su questo tipo di malattia che, differentemente da una volta, non interessa solo più gli anziani, ma si sta diffondendo anche tra i giovani, mentre la macchina burocratica ed amministrativa la interpreta ancora come una patologia legata all'avanzata dell'età».

Maldacea è stato a Castella-



Da sinistra, Giulio Maldacea, Paolo Mascheroni e Franco Minutiello

monte, nei giorni scorsi, e ha incontrato Franco, ed entrambi hanno, in occasione della giornata dedicata al senatore **Eugenio Bozzello** per i suoi 70 anni di iscrizione al Partito socialista, hanno avuto modo di rapportarsi con il vice ministro ai

Trasporti ed infrastrutture **Riccardo Nencini**, giunto nella città della ceramica per rendere omaggio al politico canavese. Durante il consiglio comunale indetto per consegnare al senatore Bozzello la cittadinanza onoraria, Minutiello e Malda-

cea hanno potuto confrontarsi con il sindaco, **Paolo Mascheroni**, e l'amministrazione comunale. «Lo abbiamo ringraziato, così come i sindaci canavesani per l'interessamento dimostrato - aggiunge Maldacea - . Franco è vittima di un'ingiustizia sociale, ma la sua storia è servita a risvegliare le coscienze. Non è un caso che dopo aver reso pubblico quanto gli è accaduto, siano cominciate a venire alla luce altre storie perché chi non aveva il coraggio di denunciare, spesso per pudore, adesso lo sta trovando».

Eclatante, in questo senso, l'episodio della donna residente nel Riminese, malata di Parkinson, che ha dilapidato una fortuna alle slot machine dopo aver cominciato ad assumere un farmaco apposito per contrastare i sintomi e l'avanzamento del morbo (tra gli effetti collaterali indesiderati dello stesso farmaco c'era il disturbo del controllo degli impulsi che possono includere comportamenti come la dipendenza dal gioco d'azzardo, l'alimentazione o le spese eccessive).

Sandra Torasso